

Pontefice, che non solamente si vide libero da un formidabil nemico, ma anche nel dì 19. di Luglio ricuperò Perugia, Assisi, e l'altre Città da lui usurpate, con essere anche tornato in potere della *Regina Giovanna* il Principato di Capoa. Giunse poi nel dì 20. di Giugno a Napoli la Flotta di venticinque Galee del Re d'Aragona, che con alte grida s'andò accostando alle mura, e diede in più volte molti assalti al Molo picciolo, che bravamente fu difeso da i Napoletani colla morte di assaiissimi Catalani. Altro dunque far non potendo quel Comandante, nel dì due d'Agosto cavò di Castello nuovo l'Infante *Don Pietro* Fratello del Re *Alfonso*, lasciando in sua vece alla custodia di quella Fortezza Messer Dalmeo, (a) e dopo ayer danneggiata la marina; arrivò circa la metà d'esso Mese insieme coll'Infante a Messina. V'ha chi riferisce all'Anno seguente questo fatto. Venuto poi il Settembre, esso *Don Pietro*, e *Don Federico* suo Fratello fecero vela colla Flotta verso l'Africa, per bottinare addosso a i Mori. In una rotta, che diedero ad essi, ne fecero prigioni più di tre mila.

MENTRE queste cose si faceano nel Regno di Napoli, s'andò sempre più riscaldando la guerra in Romagna tra *Filippo Maria Visconte*, e i *Fiorentini*. (b) Troppo di mal occhio miravano questi entrate l'armi Duchesche in Forlì; perchè l'aver a i confini un Principe di tanta potenza, giusta gelosia facea nascere nel cuore di quel molto avveduto popolo. Crebbero maggiormente i dissapori e sospetti, dappoichè l'armi del medesimo Duca per tradimento misero nel dì primo di Febbraio il piede in Imola, e fecero prigione *Lodovico de gli Alidosi* Signor d'essa Città (c), che fu mandato a Milano. Questi dopo essere stato parecchi mesi nelle carceri, rilasciato si fece Frate dell'Offervanza di S. Francesco. Spedirono perciò i Fiorentini *Carlo e Pandolfo Malatesti* Signori di Rimini (d), e circa dieci mila tra cavalli e fanti in Romagna. Dopo avere l'esercito Duchesco, comandato da *Angelo dalla Pergola*, ridotto in angustia il Castello di Zagonara (e), *Carlo de' Malatesti* per soccorrerlo s'invio verso quelle parti. Però si venne ad un fatto d'armi nel dì 27. o pure 28. di Luglio, in cui sbaragliato restò prigioniero lo stesso *Carlo Malatesta*, e lasciaronvi la vita *Lodovico de gli Obizzi* da Lucca, *Orso de gli Orsini* da Monte Ritondo, ed altri assaiissimi. Tre mila e ducento cavalli furono presi oltre alla perdita del bagaglio. Dopo questo prosperoso avvenimento passò l'Ar-

(a) *Hist. Sicula*, T. 24.
Rev. Italic.

(b) *Ammirati Ist. di Firenz.* l. 18.
Chron.
Forolivien.
Tom. XIX.
Rev. Italic.

(c) *Bilius Hist.* l. 4.
Tom. eodem.

(d) *Matth. de Griffonib.*
Chr. To. 18.
Rev. Italic.

(e) *Cronica di Bologna*
Tom. eodem.